

All'Aran siglato il rinnovo del Ccnl Area Sanità 25/27. Nuove regole su carriere, ferie e tutele

Dirigenti Ssn, aumenti da 560€

E arretrati fino a 6 mila euro per oltre 137mila medici

DI ALBERTO MORO

Fino a 560 euro lordi al mese per oltre 137mila dirigenti della sanità pubblica, con arretrati stimati fra 5mila e 6mila euro. Il nuovo Ccnl 2025-2027 interviene anche sulle carriere, anticipando alcuni passaggi economici, equipara le ferie dei neoassunti a quelle degli altri dirigenti e rafforza le tutele per chi subisce aggressioni sul lavoro.

L'ipotesi di Ccnl dell'Area Sanità è stata sottoscritta ieri all'Aran al termine della trattativa con i sindacati. Per la prima volta il Ccnl viene chiuso durante il triennio al quale si riferisce ed è il terzo rinnovo sottoscritto nell'arco di tre anni.

Esprime soddisfazione il ministro per la Pa, Paolo Zangrillo: "Questo rinnovo, unito a quello precedente arrivato un anno fa, mette in tasca del personale medico incrementi mensili superiori a 1000 euro. Con questo accordo valorizziamo le professionalità e riconosciamo le responsabilità di chi contribuisce al funzionamento del Ssn".

Sulla scia di Zangrillo anche Antonio Naddeo, presidente Aran: "Il valore dell'intesa va oltre la parte economica: introduciamo una riforma significativa del sistema degli incarichi, rafforziamo le tutele per chi subisce aggressioni e prevediamo nuovi strumenti a sostegno delle persone e della qualità del lavoro".

La parte economica del nuovo accordo vale in media 393 euro lordi al mese per tredici men-

silità, ai quali si sommano circa 167 euro medi derivanti dalle risorse stanziare per legge. Sono inoltre previsti 362 milioni per la specificità medico-veterinaria, 8 milioni per la specificità sanitaria e 15 milioni per il pronto soccorso. Gli arretrati oscillano fra 5mila e 6mila euro, al netto dell'indennità di vacanza contrattuale già versata.

Un secondo capitolo riguarda le carriere. Ai passaggi economici già previsti a 5, 15 e 20 anni vengono aggiunte due nuove soglie al terzo e al decimo anno di anzianità. Si accorciano così gli intervalli fra i riconoscimenti retributivi, soprattutto nella prima parte del percorso professionale. Per i neoassunti l'incarico potrà inoltre essere attribuito fin dal primo mese di servizio, senza attendere la fine del periodo di prova. Il contratto chiarisce anche che tutti gli incarichi devono avere una componente variabile della retribuzione.

A cambiare è anche il regime delle ferie per chi entra nel Ssn. Nei primi tre anni vengono riconosciuti due giorni in più, eliminando la differenza rispetto agli altri dirigenti. Durante le ferie viene inoltre corrisposta un'indennità che compensa i turni di guardia e il servizio in pronto soccorso non effettuati nel periodo di assenza. L'utilizzo delle ferie non comporterà quindi la perdita delle retribuzioni collegate a queste attività.

Sul fronte delle aggressioni il contratto rafforza le garanzie per i dirigenti coinvolti. Alle tutele già previste, fra cui il patrocinio legale a carico dell'azien-

da e il supporto psicologico, si aggiunge la possibilità di ricorrere alle ferie solidali per disporre di ulteriori periodi di assenza in seguito all'aggressione.

L'intesa dovrà ora completare le verifiche previste dall'iter contrattuale. L'entrata in vigore è attesa all'inizio del 2027, con l'erogazione degli aumenti e degli arretrati.

Le reazioni dei sindacati

«È un passo avanti importante per rendere più attrattive le professioni della dirigenza», afferma Giulio Argalia, coordinatore nazionale Fassid, che sottolinea lo «storico allineamento dei rinnovi ai periodi contrattuali di riferimento». Positivo anche il giudizio sulla parte economica. «Considerando tutte le voci, gli aumenti raggiungono circa 560 euro grazie agli ultimi tre contratti firmati tra il 2024 e il 2026. In pratica, un incremento di circa il 20% delle retribuzioni».

Per Pierino Di Silverio, segretario nazionale Anaa Assomed, si tratta di «una firma responsabile, che porta risultati tangibili a migliaia di professionisti che ogni giorno, tra carenze di organico e carichi di lavoro insostenibili, garantiscono il diritto alla salute dei cittadini».

«Abbiamo sottoscritto un ottimo contratto, che dà risposte sul piano economico ma soprattutto su quello normativo, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro e, di conseguenza, la qualità delle cure», afferma Federico Bozzanca, segretario generale Fp Cgil.



Peso: 37%